

Proposta N° 121 / Prot. Data 07/04/2016		
--	---	--

Comune di Alcamo
 LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI
Copia deliberazione del Commissario Straordinario
 (Decreto Presidente della Regione Siciliana N. 528/GAB del 19/06/2015)

N° 105 del Reg. Data 07/04/2016	OGGETTO :	Aggiornamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018 approvato con delibera del Commissario Straordinario n. 30 del 29.01.2016 e delibera di presa d'atto del Consiglio Comunale n 31 del 17.03.2016
Parte riservata alla Ragioneria Bilancio _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Cap. _____		NOTE Adottata con i poteri della Giunta Comunale Immediata esecuzione <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

L'anno duemilasedici, il giorno sette del mese di aprile alle ore 13,40 nella sala delle adunanze del Palazzo Comunale il Commissario Straordinario Dr. Giovanni Arnone ha adottato la deliberazione in oggetto, con i poteri della Giunta Municipale con la partecipazione del Segretario Generale del Comune Dr. Cristofaro Ricupati.

Il responsabile del procedimento di cui all'art.5 della L.R. 10/91, propone la seguente proposta di delibera avente ad oggetto:” **Aggiornamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018 approvato con delibera del Commissario Straordinario n. 30 del 29.01.2016 e delibera di presa d’atto del Consiglio Comunale n 31 del 17.03.2016”**

Premesso che:

- con Legge 6 novembre 2012 n° 190 il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- con Delibera del Commissario Straordinario n. 30 del 29.01.2016 è stato aggiornato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 - 2018, PTPC conforme alla Legge 6 novembre 2012 n.190, al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e all'aggiornamento 2015 del PNA di cui alla determina ANAC n.12/2015;
- l’ANAC con l’aggiornamento al Piano Nazionale anticorruzione approvato con determinazione n. 12/2015 ha raccomandato alle amministrazioni e agli enti di prevedere, la più larga condivisione delle misure, coinvolgendo entrambi gli Organi di indirizzo politico, i titolari di incarichi amministrativi di vertice ed i portatori di interessi;
- che all’uopo è stato pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente l’avviso pubblico per ricevere osservazioni e contributi per l’aggiornamenti del Piano; la stessa partecipazione per l’elaborazione del Piano è stata rivolta ai dirigenti;
- che con delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 17.03.2016 avente ad oggetto “Presa d’atto Piano Triennale Anticorruzione 2016-2018. Formulazione criteri generali”, si è deliberato: a) di prendere atto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016/2018 approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 30 del 29.01.2016; b) di formulare criteri sulla scorta delle istruzioni operative per Il Codice di Comportamento ai sensi dell’art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 che in copia si allega al fine di integrare il vigente codice di comportamento, c) di dare mandato al R.P.C. di aggiornare per l’effetto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016/2018 al fine di risottoporlo al Signor Commissario Straordinario.
- Ritenuto dover procedere all’aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015/2017 anche secondo le indicazioni dettate dall’ ANAC che ha accertato ai sensi della delibera ANAC n. 146/2014 delle carenze al P.T.P.C;
- Vista la determina sindacale n. 03 del 16/01/2015 di individuazione del Dott. Cristofaro Ricupati quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- Vista la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento 2015 al Piano Nazionale anticorruzione;
- Vista la delibera di Consiglio n. 31 del 17.03.2016;

- Ritenuto dover procedere all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016/2018 ;
- Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile del Responsabile dell'Anticorruzione e del Responsabile del servizio finanziario,

PROPONE DI DELIBERARE

1. Di aggiornare il Piano Triennale di Prevenzione 2016- 2018 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo, tenendo conto della delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 17.03.2016, delle nuove direttive ANAC e delle indicazioni pervenute il cui contenuto è stato già oggetto delle modifiche ed aggiornamento quale testo coordinato;
2. Di disporre la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente secondo le norme di rito.

Il Responsabile anticorruzione

Dott. Cristofaro Ricupati

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- Vista la superiore proposta di deliberazione avente ad oggetto: ” **Aggiornamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018 approvato con delibera del Commissario Straordinario n. 30 del 29.01.2016 e delibera di presa d'atto del Consiglio Comunale n 31 del 17.03.2016**”
- Ritenuto di dover procedere alla sua approvazione;
- Visti i pareri resi ai sensi di legge;
- Vista la Legge 6 novembre 2012 n.190;
- Vista la determina ANAC n.12/2015
- Visto l'O.R.EE.LL. vigente in Sicilia;

DELIBERA

Approvare la superiore proposta di delibera avente ad oggetto: ” **Aggiornamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018 approvato con delibera del Commissario Straordinario n. 30 del 29.01.2016 e delibera di presa d'atto del Consiglio Comunale n 31 del 17.03.2016**”

CONTESTUALMENTE

Ravvisata l'urgenza di provvedere ;
Visto l'art. 12 della L.R. 44/91;

DELIBERA

Dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

Proposta di delibera del Commissario Straordinario avente ad oggetto: **“Aggiornamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018 approvato con delibera del Commissario Straordinario n. 30 del 29.01.2016 e delibera di presa d’atto del Consiglio Comunale n 31 del 17.03.2016”**

Il Segretario Comunale Cristofaro Ricupati

Vista la legge Regionale 11/12/1991 n.48 e successive modifiche ed integrazione;

Verificate la rispondenza della proposta di deliberazione in esame alle vigenti disposizioni;

Verificata altresì, la regolarità dell’istruttoria svolta dal responsabile del procedimento, secondo quanto previsto dalla L.15/2005;

Ai sensi dell’art. 1 lett i) della L.R. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all’oggetto;

Alcamo li 07/04/2016

Il SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Cristofaro Ricupati

Il sottoscritto Dirigente del 1° Settore SERVIZIO ECONOMICO - FINANZIARI.

Vista la Legge Regionale 11/12/1991 n.48 e successive modifiche ed integrazioni;

Verificata la rispondenza della proposta di determinazione in esame allo strumento finanziario;

Ai sensi dell'art.1, comma 1 lett. i) punto 01 della L.R. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di delibera di Consiglio Comunale di cui all'oggetto.

Alcamo, li 07/04/2016

Il Dirigente di Settore
F.to Dr. Sebastiano Luppino

Letto approvato e sottoscritto _____

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Dr. Giovanni Arnone

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Cristofaro Ricupati

=====

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo
Dalla Residenza Municipale, li

Il Segretario Generale

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

N. Reg. pubbl. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 09/04/2016 all'Albo Pretorio nonchè sul sito web www.comune.alcamo.tp.it ove rimarrà esposto per gg. 15 consecutivi.

Il Responsabile Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE
Cristofaro Ricupati

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 07/04/2016

- Decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12 comma 1, L.R. 44/91)
- Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2, L.R. 44/91)

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Cristofaro Ricupati



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Comune di Alcamo

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 - 2018

PTPC conforme alla Legge 6 novembre 2012 n.190, al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
e all'aggiornamento 2015 del PNA di cui alla determina ANAC n.12/2015

approvato con deliberazione G.C. n. 30 del 29.01.2016 e deliberazione di C.C. n. 31 del 17.03.2016
e aggiornato con deliberazione del Commissario n.....del.....



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

1. PREMESSA

Il presente PTPC costituisce uno strumento di programmazione di misure di prevenzione della corruzione e della illegalità, al fine di attuare la complessiva strategia di prevenzione del rischio all'interno dell'ente.

Il Piano si fonda sui principi relativi alla gestione del rischio indicati nel PNA, e nel relativo aggiornamento 2015, giusta determinazione ANAC n. 12/2015 e di seguito riportati.

La gestione del rischio di corruzione:

- a) viene condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. Pertanto non è un processo formalistico né un mero adempimento burocratico;
- b) è parte integrante del processo decisionale. Pertanto, essa non è un'attività meramente ricognitiva, ma deve supportare concretamente la gestione, con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione e deve interessare tutti i livelli organizzativi;
- c) è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione (in particolare con il ciclo di gestione della *performance* e i controlli interni) al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata. Detta strategia deve trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi delle amministrazioni e degli enti. Gli obiettivi individuati nel PTPC per i responsabili delle unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori devono, di norma, essere collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle *performance* o in documenti analoghi. L'attuazione delle misure previste nel PTPC è opportuno divenga uno degli elementi di valutazione del dirigente e, per quanto possibile, del personale titolare di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali presenti nell'attuale struttura organizzativa per carenza di dirigenti.
- d) è un processo di miglioramento continuo e graduale. Essa, da un lato, deve tendere alla completezza e al massimo rigore nella analisi, valutazione e trattamento del rischio e, dall'altro, deve tener conto dei requisiti di sostenibilità e attuabilità degli interventi;
- e) implica l'assunzione di responsabilità. Essa si basa essenzialmente su un processo di diagnosi e trattamento e richiede, necessariamente, di fare scelte in merito alle più opportune modalità di valutazione e trattamento dei rischi. Le scelte e le relative responsabilità riguardano, in particolare, gli organi di indirizzo, i dirigenti, il RPC;
- f) è un processo che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno di ogni singola amministrazione o ente, nonché di quanto già attuato (come risultante anche dalla relazione del RPC). Essa non deve riprodurre in modo integrale e acritico i risultati della gestione del rischio operata da altre amministrazioni (ignorando dunque le specificità dell'amministrazione interessata) né gli strumenti operativi, le tecniche e le esemplificazioni proposti dall'Autorità o da altri soggetti (che hanno la funzione di supportare, e non di sostituire, il processo decisionale e di assunzione di responsabilità interna);



COMUNE DI ALCAMO

Libero Consorzio di Trapani

- g) è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
- h) è ispirata al criterio della prudenza volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;
- i) non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive. Implica valutazioni non sulle qualità degli individui ma sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo

La programmazione del processo di gestione del rischio 2016-2018, fondata sui principi sopra indicati, prende avvio dalle risultanze degli esiti dei monitoraggi dei precedenti piani anticorruzione, nonché dagli esiti dei controlli interni, di regolarità amministrativa, dalle risultanze dei procedimenti disciplinari, dalle proposte e dai suggerimenti degli stakeholders interni ed esterni, nonché da tutti gli altri dati e informazioni relativi al contesto interno ed esterno, e si integra con gli altri documenti di programmazione dell'ente, in particolare con il Piano della performance e il DUP.

Si tratta di un approccio metodologico, di natura sistematica e integrata, finalizzato a rendere effettive le misure di prevenzione programmate, e a rendere altrettanto effettivo il monitoraggio delle misure medesime nonché del complessivo piano, e della strategia di prevenzione della corruzione.

Lo sforzo profuso al riguardo risente tuttavia di oggettive difficoltà organizzative che impediscono all'ente di dare integrale attuazione alle *Linee Guida* contenute nell'aggiornamento 2015 PNA, per quanto concerne la mappatura, integrale e completa, di tutti i processi (inclusi procedimenti) dell'ente, che, per le richiamate difficoltà organizzative, viene iniziata con l'attuale Piano per essere completata con il Piano 2017, ferma restando, in ogni caso, la mappatura dei macro processi e dei procedimenti che, per contro, viene effettuata in questa sede.

Si intravede, subito dopo l'approvazione del presente Piano, una tempestiva e ulteriore modifica, conseguente alla approvazione, da parte dell'ANAC dell'aggiornamento 2016- 2018 del PNA, nonché all'approvazione dei decreti delegati di cui all'articolo 7 della legge 124/2015, in corso di adozione e approvazione.



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

1 – “Soggetti della strategia di prevenzione a livello locale”

La strategia di prevenzione della corruzione attuata dal Comune di Alcamo tiene conto della strategia elaborata a livello nazionale e definita all'interno del P.N.A. e dell'aggiornamento 2015 al P.N.A.

Detta strategia, a livello decentrato e locale, è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti, di seguito indicati con i relativi compiti.

SOGGETTI

SOGGETTO	COMPITI
<i>stakeholders</i> esterni al Comune	portatori dell'interesse alla prevenzione della corruzione, con il compito di formulare proposte e osservazioni e di esercitare il controllo democratico sull'attuazione delle misure, con facoltà di effettuare segnalazioni di illeciti (è stato pubblicato l'avviso pubblico sul sito istituzionale dell'Ente per l'acquisizioni per le relative proposte ed osservazioni)
<i>stakeholders</i> interni al Comune	Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione anticorruzione, con il compito di formulare proposte e osservazioni, e con facoltà di effettuare segnalazioni di illeciti (Dirigenti e P.O.)
<i>Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.)</i>	<p>entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);</p> <p>entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;</p> <p>verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;</p> <p>propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;</p> <p>d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;</p> <p>entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;</p> <p>nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.</p>



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

<i>Referenti del R.P.C. Dirigenti/Responsabili di P.O.</i>	quali soggetti direttamente coinvolti nella individuazione della strategia anticorruzione e nel processo di prevenzione;
<i>Tutti i dipendenti del Comune</i>	collaborazione e piena attuazione della strategia anticorruzione e delle misure anticorruzione, con facoltà di formulare segnalazioni
<i>Società ed organismi partecipati dal Comune</i>	Assenti.
<i>Collaboratori e consulenti esterni a qualsiasi titolo</i>	interagendo con l'amministrazione comunale sono tenuti ad uniformarsi alle regole di legalità, integrità ed etica adottate dal Comune
<i>Consiglio, Giunta comunale, Sindaco</i>	organo di indirizzo politico-amministrativo che approva il piano, le relative modifiche e gli aggiornamenti
<i>Organi di controllo interno al Comune, OIV</i>	tenuti alla vigilanza e al referto nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, dell'organo di indirizzo politico, e degli organi di controllo esterno
<i>Ufficio dei procedimenti disciplinari (UPD), per la dirigenza e per il personale di comparto</i>	deputato a vigilare sulla corretta attuazione del codice di comportamento e a proporre eventuali modificazioni nonché a esercitare la funzione di diffusione di buone prassi
<i>Settore risorse umane</i>	chiamato a cooperare all'attuazione e alle modifiche al codice di comportamento e a diffondere buone pratiche
<i>Servizio informatico</i>	competente per le necessarie misure di carattere informatico e tecnologico
<i>Fornitori dei software informatici del Comune</i>	soggetti da cui acquisire le informazioni necessarie agli adeguamenti tecnologici ed informatici strumentali all'attuazione della normativa e a cui affidare tali adeguamenti
<i>Organi di controllo esterno al Comune: ANAC</i>	deputati al coordinamento della strategia a livello nazionale, al controllo e alla irrogazione delle sanzioni collegate alla violazione delle disposizioni in tema di prevenzione della corruzione
<i>Organi di controllo esterno al Comune: Sezione regionale della Corte dei Conti- procura Regionale Corte dei Conti</i>	deputata, nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali, al controllo sulla violazione delle disposizioni in tema di prevenzione della corruzione, in particolare per quanto concerne la violazione dei doveri d'ufficio cristallizzata nei codici di comportamento
<i>Prefetto</i>	organo di supporto informativo agli enti locali
<i>Altri Servizi di Supporto Esterno al RPC (SSE)</i>	Assenti
<i>Organo/i di controllo interno superiore a quelli legali e tipici "Organismo di vigilanza anticorruzione" (OdVAC)</i>	Assenti



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

“P.T.P.C. E RELATIVA FUNZIONE”

Gli attori della strategia di prevenzione del rischio di corruzione individuati a livello di amministrazione comunale, operano in funzione della adozione, della modificazione, dell'aggiornamento e dell'attuazione del P.T.P.C.

Il P.T.P.C., copre il periodo di medio termine del triennio 2016-2018, e la funzione principale dello stesso è quella di assicurare il processo, a ciclo continuo, di adozione, modificazione, aggiornamento e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione nell'amministrazione comunale di Alcamo, secondo i principi, le disposizioni e le linee guida elaborate a livello nazionale e internazionale.

Il P.T.P.C. deve garantire che la strategia si sviluppi e si modifichi a seconda delle esigenze e del *feedback* ricevuto dagli stakeholders, in modo da mettere via a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi.

In questa logica, l'adozione del P.T.P.C., analogamente a quanto avviene per il P.N.A., non si configura come un'attività *una tantum*, bensì come un processo ciclico in cui le strategie e gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione.

Inoltre, l'adozione del P.T.P.C., analogamente a quanto avviene per il P.N.A., tiene conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura:

- dal consenso sulle politiche di prevenzione
- dalla loro accettazione
- dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti;
- dalla effettiva attuazione delle misure anche in termini sanzionatori.



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

1.1. ANALISI CONTESTO ESTERNO

Il PNA, che costituisce Linea guida per le amministrazioni decentrate, incluse le amministrazioni locali, contiene un generico riferimento al contesto esterno ed interno ai fini dell'analisi del rischio corruttivo. L'aggiornamento 2015 del PNA ha valorizzato la circostanza che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

L'accuratezza dell'analisi del contesto esterno, intesa come analisi del contesto socio-territoriale, si è concretizzata nell'esame dettagliato del contesto, prendendo come base un buon livello di informazione sul contesto socio-territoriale comprensivo delle variabili culturali, criminologiche, sociali e economiche.

L'analisi del contesto esterno è stata eseguita perseguendo gli obiettivi, considerando i fattori e le fonti, avvalendosi degli strumenti di analisi, e utilizzando tecniche di inserimento dei dati e informazioni indicati nella sottostante tabella.

I dati relativi sono stati desunti dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica presentate al Parlamento dal Ministro dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati www.camera.it, giusta nota Prefettura di Trapani 5321 del 27.01.2016.

Tabella riepilogativa

Obiettivi	Fattori e Fonti considerate	Metodologia di selezione/inserimento dati/informazioni	Strumenti di analisi
<ul style="list-style-type: none">- evidenziare come le caratteristiche culturali, criminologiche, sociali e economiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno- comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui l'ente è sottoposto	<ul style="list-style-type: none">-fattori culturali, criminologici, sociali e economici legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente- relazioni e possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni- elementi e dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica presentate al Parlamento	<ul style="list-style-type: none">- sono stati selezionati, sulla base delle fonti disponibili, quelle informazioni più rilevanti ai fini della identificazione e analisi dei rischi e conseguentemente alla individuazione e programmazione di misure di prevenzione specifiche- è stato evitato il "copia e incolla"- è stato evitato un inserimento delle informazioni e dei dati relativi al contesto esterno in modo "acritico"	<ul style="list-style-type: none">- analisi dei casi (casistica)e/o - individuazione della rete di relazioni fra i membri di un gruppo sociale formulando una serie di domande (sociometria)e/o - rilevazione concetti complessi utilizzando una serie di indicatori (item)/insieme di item formulati sotto forma di domande(tecniche delle scale) e/o altri strumenti di analisi



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

	dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (Ordine e sicurezza pubblica e D.I.A.) - dati e informazioni conseguite attraverso il ricorso al supporto tecnico della Prefettura territorialmente competente		
--	--	--	--

1.1. Dati e informazioni delle relazioni Ministero dell'Interno

**dati e informazioni rilevanti
tratti dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica
Ministero Interno**

REGIONE SICILIA

Le dinamiche evolutive della criminalità organizzata in Sicilia denotano il mai abbandonato intento di Cosa nostra di restituire consistenza ad una struttura, tuttora priva di un vertice regionale, sulla quale ha inciso in maniera significativa l'attività di contrasto degli ultimi anni, nel cui ambito un ruolo di primissimo piano è stato giocato dalla cattura dei vertici mafiosi latitanti. Matteo Messina Denaro continua a rappresentare l'esponente più autorevole di Cosa nostra siciliana e un valido riferimento anche a livello ultraprovinciale, in grado di dettare le linee strategiche dell'organizzazione. Con riguardo alla Sicilia occidentale, si segnala come, nel palermitano, permangano i mandamenti-, le indagini condotte nei confronti delle locali famiglie mafiose hanno evidenziato come l'organizzazione, al fine di limitare le difficoltà riconducibili all'assenza di un coordinamento regionale, si sia orientata verso una maggiore integrazione fra le sue diverse articolazioni territoriali; le dinamiche metropolitane risultano, inoltre, influenzate da un numero ristretto di qualificati esponenti. In ambito provinciale, oltre alle criticità derivanti dalla contesa per la leadership del mandamento di Belmonte Mezzagno/Misilmeri, si rilevano le conflittualità interne all'omologa articolazione di San Giuseppe Jato.

Il trapanese si conferma la zona con la più solida struttura mafiosa siciliana, sia per l'assenza di fenomeni collaborativi, sia per l'autorevole leadership rivestita dal latitante Matteo Messina Denaro. Nonostante la forte azione repressiva delle Forze di Polizia, l'organizzazione mafiosa sembra ancora detenere il controllo delle più significative attività criminali e appare in grado di realizzare un pervasivo condizionamento del tessuto sociale.

In particolare si segnalano le operazioni di Polizia del 2 aprile 2013 - Campobello di Mazara (TP) nel corso della quale la Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro 2 attività commerciali, per un valore complessivo di quasi 5.000.000 di euro, riconducibili ad un soggetto, considerato appartenente alla famiglia mafiosa del mandamento di Brancaccio. 17 aprile 2013 - Palermo - La DIA, nell'ambito dell'operazione "Darsena 2" .



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

1.1. Dati e informazioni acquisiti dalla Prefettura territorialmente competente

acquisiti dalla Prefettura territorialmente competente
http://www.prefettura.it/trapani/multidip/index.htm
Altri dati e informazioni rilevanti acquisiti da casi giudiziari – rassegne stampa - desunti dalla BANCA DATI dell'amministrazione o dell'ente
<p>Onorata società Cosa nostra? Per la mafia c'è solo una definizione, "merda"!</p> <p>Publicato: mercoledì, 9 dicembre 2015</p> <p>Cronaca / Cultura Di Redazione</p> <p>di Salvo Vitale</p> <p>Il merito di avere sdoganato questa parola dal ghetto del turpiloquio e di averle dato piena dignità nel vocabolario di ogni lingua, appartiene al generale Cambronne che, nel corso della battaglia di Waterloo, gravemente ferito da soverchianti nemici che avevano ucciso tutta la sua "guardia", ebbe a dire, prima di perdere i sensi: "Merde!". Da allora la merda non ha avuto più motivo di nascondersi, anzi è diventata, quel che è sempre stata, ovvero una componente dell'essere uomo, quella che si esprime attraverso una delle funzioni escretorie, ovvero l'eliminazione di ciò che non serve per mantenersi in vita. Ma anche la sua mancata eliminazione può essere letale. Passano due secoli da quando Peppino Impastato, nella sua spontaneità di ventenne, sul suo giornale, "L'idea" scrive un articolo con un titolo poi diventato patrimonio di tutto il movimento antimafia: "La mafia è una montagna di merda". E qui la merda si è moltiplicata, è diventata una montagna ed ha dato un'identità meno nobile e più realistica a un fenomeno, a un modo di essere e di pensare, che, pur di non essere chiamato col suo nome, aveva assunto nel tempo nomi diversi e più accattivanti, "L'Onorata Società", "Cosa Nostra". Peppino le restituisce il suo nome, quello già gridato da Cambronne: "Merda". Passa altro tempo, si va dalla merdina nel pannolino dei bambini alla "merdaccia" di fantozziana memoria, a qualche invisibile "merdetta", al gergo sguaiato di certi telefilm americani, dove c'è davanti la O esclamativa, "Oh merda!", e arriviamo a Trapani, dove un giornalista, Rino Giacalone, il giorno della morte del boss di Mazara del Vallo, Mariano Agate, scrive: "Da oggi abbiamo un pezzo di merda in meno". Niente di strano. Nella piccola emittente Telejato di Partinico quella di definire i mafiosi "pezzi di merda", in sigla PDM è ormai una consolidata abitudine. E invece per la moglie di Mariano Agate non è così: denuncia Rino Giacalone per avere offeso la memoria del marito. Ne segue un processo, a difendere la signora Agate è il bravo avvocato Cardinale, che lascia trasparire un certo imbarazzo nel dovere portare avanti una causa in cui dovrebbe sostenere che Mariano Agate, mafioso patentato e riconosciuto, non era un pezzo di merda. Egli si appella al rispetto che si dovrebbe avere, se non per i vivi, almeno per i morti. Salvo Vitale, convocato come teste da Giacalone, è implacabile: "Definire il mafioso un P.D.M. è una tautologia, non è un'offesa, è una conquista del gergo giornalistico siciliano più coraggioso. Qualche giorno fa, quando è stato arrestato il boss Salvatore Profeta, abbiamo dato la notizia a Telejato, dicendo: Oggi è stato arrestato un altro PDM". Sul volto del giudice sembra leggersi un malcelato sorriso quando chiede: "Che cosa vuol dire P.D.M.?" Tutti si mettono a ridere. Ma in questi giorni abbiamo avuto una nuova estensione del termine attraverso le</p>



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

parole di Roberto Vecchioni che, invitato a pagamento a fare una relazione di aggiornamento culturale ai docenti, ha sparato una grossa minchiata, ha detto che “La Sicilia è un’isola di merda”. E’ scoppiato il finimondo tra chi ritiene che Vecchioni era ubriaco, chi dice che voleva solo provocare e chi sostiene che invece aveva ed ha pienamente ragione. Non entrerò in merito alla “vexata questio”. Non c’è dubbio che Vecchioni, come tutti gli animali, quando si siede a gabinetto è uno che produce ed evacua merda, forse evacua anche un po’ di Sicilia, visto che ha portato a Palermo per venderlo il suo libro “Il mercante di Selinunte”. Ma siamo alla solita impostazione distorta del problema, ovvero quella di prendere una parte e definirla come tutto. In quest’isola che di merda ne ha tanta, dalla mafia, alla violenza, all’assistenzialismo parassitario e a tutti gli altri possibili mali sfuggiti dal vaso di Pandora, sono nati e morti Peppino Impastato, Falcone, Borsellino, Placido Rizzotto, Napoleone Colaianni, Pirandello, Quasimodo, Verga, Vittorini, Maiorana, Guttuso e tanti altri geni e uomini che è difficile definire “uomini di merda” o prodotto di un’isola di merda, a meno che non si voglia tornare alla strofa di De Andrè “dal letame nascono i fior”. Quindi, da Samarcanda alle zone dell’Isis ci sono regioni di merda, ridondanti di razzismo, di xenofobia, di corruzione, di ogni aspetto di delinquenza, dove ci sono anche grandissimi uomini e donne e altre regioni in cui dilaga la disoccupazione e la povertà, la miseria che ti fa diventare ladro, in cui lo stato non c’è o se c’è sta con i mafiosi, da cui fiumi di risorse sono stati dirottati verso regioni ricche, diventate anche grazie a ciò, ancora più ricche. La merda è ovunque, magari in quantità diversa, ma ovunque, negli stessi posti, ci sono anche “gli uomini di buona volontà”. Attenzione agli stronzi che hanno la capacità di restare a galla, in “superficie”, per qualche tempo (non è rivolto a Roberto Vecchioni) prima di sparire definitivamente proprio per la loro “superficialità” e attenzione anche al decimo comandamento dell’antimafia: “se ti viene di andare in bagno assieme a un mafioso cedigli subito il passo. A parte tutto la sua merda è profumatissima: lui stesso è tutto un pezzo di merda”.

Si è scelto questo articolo poiché significativo del modello di subcultura mafiosa che attecchisce anche grazie alla generale corruzione nell’ambito della pubblica amministrazione, sia pure sotto forma di mafia dei colletti bianchi e non più con coppola e lupara.

1.1. Evidenza sintetica contesto esterno

Sulla base delle fonti acquisite, della tecnica metodologica utilizzata per quanto concerne la estrapolazione di dati e informazioni pertinenti, nonché della tecnica di analisi, l’evidenza sintetica relativa al contesto esterno viene indicata nella tabella sottostante.

Tabella riepilogativa

accuratezza analisi - livello di dettaglio	evidenza sintetica contesto esterno	connessione con misure di prevenzione
Approfondita	L’analisi dei dati tratti dal sito della camera dei deputati, per quanto riguarda la Provincia di Trapani denota una forte permeabilità del tessuto amministrativo locale da cui è scaturito altresì lo scioglimento di ben due amministrazioni comunali (Campobello di Mazara e Salemi). Ciò ha indotto la redazione di un Piano che tenga conto delle possibili dinamiche analoghe, volto a prevenire ogni forma di infiltrazione.	Verifica puntuale delle attività delle aree sensibili a fenomeni di corruzione come desumibili dal vigente Piano.



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

--	--	--



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

1.2. ANALISI CONTESTO INTERNO

Analisi organizzazione

L'analisi del contesto interno deve focalizzare e mettere in evidenza i dati e le informazioni relative alla organizzazione alla gestione operativa dell'ente in grado di influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In rapporto al sistema delle responsabilità e al livello di complessità dell'amministrazione o ente, l'analisi del contesto interno considera le informazioni e i dati riepilogati dalle tabelle che seguono, desunti anche da altri strumenti di programmazione tra cui il Piano delle performance, il conto annuale, il documento unico di programmazione, il piano di informatizzazione. Attraverso tale metodologia, indicata dall'aggiornamento 2015 del PNA, il presente PTCP utilizza tutti i dati già disponibili, (eventualmente estrapolati da banche dati unitarie da cui desumere le informazioni utili ai fini delle analisi), e valorizza elementi di conoscenza e sinergie interne, proprio nella logica della coerente integrazione fra strumenti e sostenibilità organizzativa.

Tabelle riepilogative

organi di indirizzo natura dell'organo	componenti dell'organo	durata della carica
Consiglio comunale	Presidente : Scibilia Giuseppe V.Pres.: Vesco Benedetto Raneri Pasquale; Ferrarella Francesco; Milito Stefano(1962); Caldarella Gioacchina; Fundarò Antonio; Nicolosi Antonio; Caldarella Ignazio; Rimi Francesco; Pipitone Antonio; Pirrone Rosario Dario;Castrogiovanni Leonardo; Stabile Giuseppe; Campisi Giuseppe; Longo Alessandro; Milito Stefano (1959); Rimi Vincenzo; Dara Francesco; Dara Sebastiano; Vario Marianna; Ruisi Mauro; Allegro Anna Maria; Trovato Salvatore; Calvaruso Alessandro; Di Bona Lorena; Coppola Gaspare; Gabellone Francesco; Lombardo Vito(Dimissionario).	Fino alla primavera 2016
Commissario Straordinario	Dott. Arnone Giovanni	Fino alla prossima tornata elettorale della primavera 2016



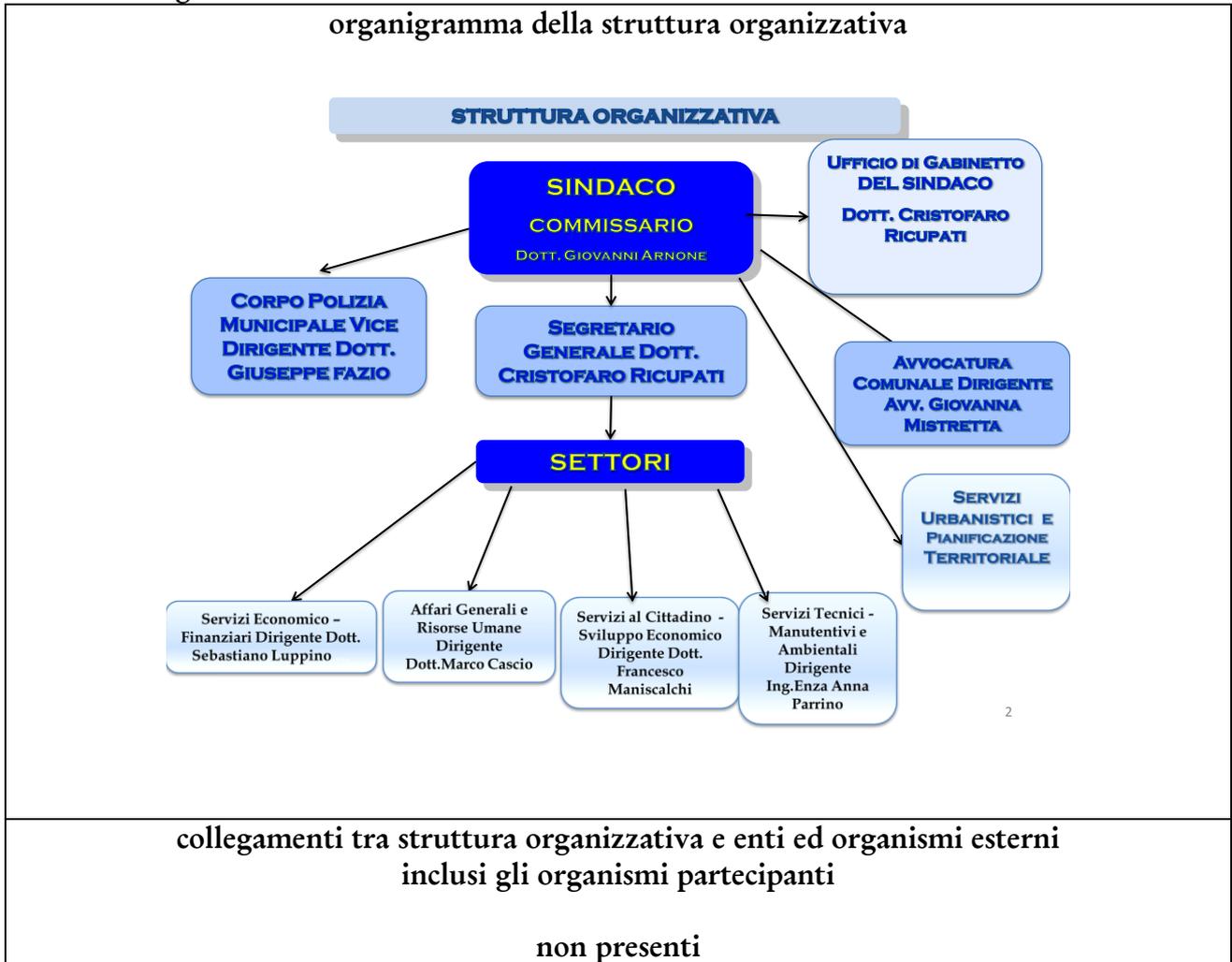
COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

altri eventuali organi di indirizzo	Assenti	
-------------------------------------	---------	--



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

struttura organizzativa



ruoli e responsabilità

ruoli nella struttura organizzativa (Dirigente/R.P.O./Responsabile Procedimento/RUP/OIV-Nuclei/Revisori dei conti/altri soggetti)	responsabilità nella struttura organizzativa (Area/settore/servizio/ufficio)
Dirigenti : Vedi organigramma	Vedi organigramma
P.O. servizi urbanistici e pianificazione territoriale	Stabile Giuseppe (pianificazione urbanistica)



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

	Regina Giuseppe (Patrimonio e servizi amministrativi)
	Sessa Vittorio (SUAP) Girgenti Pietro (Abusivismo e sanatoria)
OIV Comitato dei garanti Collegio dei revisori	Dott. Federico Ferro Dott. Federico Ferro, Dott. Marco Cascio, Ferrantelli Francesco Stefano Varvaro; Maltese Antonio; Graziano Viola.

politiche, obiettivi, e strategie

politiche-linee di mandato	obiettivi strategici	obiettivi operativi
Vedi Piano Performance		

[http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/gazzetta amministrativa/amministrazione trasparente/ sicilia/ alcamo/060 perf/010 pia per/2013/Documenti 1382351602693/1448279683086 piano della performance 2015.pdf](http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/gazzetta_amministrativa/amministrazione trasparente/ sicilia/ alcamo/060 perf/010 pia per/2013/Documenti 1382351602693/1448279683086 piano della performance 2015.pdf)

risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie

risorse umane e risorse strumentali	patrimonio di conoscenze (es. banche dati, servizi informativi, strumenti di conoscenze, quali riviste, abbonamenti, servizi di supporto, assistenza, formazione continua, di base, specialistica etc., pareri e valutazioni degli organi di controllo interno)	sistemi e tecnologie (es. architettura informatica dell'ente, applicativi in uso, altri dati desunti dal piano di informatizzazione dell'ente; tecnologie strumentali in uso; strutture di supporto tecnico informatico agli organi di controllo interno)
Vedi PEG e Piano Performance	Vedi PEG e Piano Performance	Vedi PEG e Piano Performance

qualità e quantità del personale

qualità del personale (es. qualifica e profilo professionale)	quantità del personale (es. quantità suddivisa per qualifica e profilo professionale)
Vedi PEG e Piano Performance	Vedi PEG e Piano Performance



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica

cultura organizzativa (es. iniziative, attività e livello di tale cultura con riferimento a tutti i soggetti della struttura, inclusi gli organi di controllo interno)	cultura dell'etica (es. iniziative, attività e livello di tale cultura con riferimento a tutti i soggetti della struttura, inclusi gli organi di controllo interno)
Periodici corsi di formazione	Periodici corsi di formazione

sistemi e flussi informativi, processi decisionali sia formali sia informali

sistemi e flussi informativi	processi decisionali formali	processi decisionali informali
Protocolli e archivio	determinazioni/deliberazioni/ordinanze decreti/ contratti .	Conferenze di servizi, riunioni di lavoro, incontri bilaterali.

relazioni interne ed esterne

relazioni interne	relazioni esterne
Conferenze di servizi, riunioni di lavoro, incontri bilaterali.	Atti e provvedimenti amministrativi – patrocini gratuiti e sponsorizzazioni.

aree di rischio generali

Prima di procedere alle indicazioni delle aree di rischio, occorre procedere ad una definizione di corruzione.



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Per quanto concerne la definizione concettuale del fenomeno corruttivo, la legge n.190/2012 non contiene una definizione della "corruzione", che viene quindi data per presupposta. La definizione concettuale del fenomeno corruttivo viene esplicitata in seno alla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica n.1/2013, laddove si afferma testualmente che il concetto di corruzione “deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite”.

Il codice penale prevede, altresì, diverse fattispecie tipizzate di corruzione:

Art. 318 cod. pen. (Corruzione per un atto d'ufficio): Il pubblico ufficiale, che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se il pubblico ufficiale riceve la retribuzione per un atto d'ufficio da lui già compiuto, la pena è della reclusione fino a un anno.

Art. 319 cod. pen. (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio): Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da due a cinque anni. La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 c.p. ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene. La pena è aumentata (art. 319-bis c.p.) se il fatto di cui all'art. 319 c.p. ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene. **Art. 319-ter cod. pen.** (Corruzione in atti giudiziari): Se i fatti indicati negli artt. 318 e 319 c.p. sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da tre a otto anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da quattro a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni.

Art. 320 cod. pen. (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio): Le disposizioni dell'art. 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio; quelle di cui all'art. 318 c.p. si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio, qualora rivesta la qualità di pubblico impiegato. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo.



COMUNE DI ALCAMO

Libero Consorzio di Trapani

Art. 321 cod.pen. (Pene per il corruttore): Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'art. 319, nell'art. 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'art. 320 c.p. in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319 c.p., si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.

Art. 322 cod.pen. (Istigazione alla corruzione): Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318 c.p., ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'art. 319 c.p., ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'art. 318 c.p.. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'art. 319 c.p.. **Art. 322-bis cod.pen.** (Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri): Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322 c.p., terzo e quarto comma, si applicano anche: a) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee; b) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee; c) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee; d) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee; e) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio. Le disposizioni degli articoli 321 e 322 c.p., primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso: 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo; 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali. Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

Concussione (art. 317 cod.pen.): Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni.



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Art.318 Corruzione per l'esercizio della funzione (articolo così sostituito dall'art.1, comma 75, lettera f), legge n. 190 del 2012, poi modificato dall'art.1 della legge n. 69 del 2015)1. Il pubblico ufficiale (357) che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni.

319-ter Corruzione in atti giudiziari

1. Se i fatti indicati negli artt. 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. *(comma così modificato dall'art. 1, comma 75, lettera h), legge n. 190 del 2012, poi dall'art. 1 della legge n. 69 del 2015)*

2. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni. *(comma così modificato dall'art. 1, comma 75, lettera h), legge n. 190 del 2012, poi dall'art. 1 della legge n. 69 del 2015)*

319-quater. Induzione indebita a dare o promettere utilità

(articolo introdotto dall'art. 1, comma 75, lettera i), legge n. 190 del 2012)

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi.

(comma così modificato dall'art. 1 della legge n. 69 del 2015)

2. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

Abuso d'ufficio (art. 323 cod.pen.): Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno carattere di rilevante gravità.

Rifiuto od omissione di atti d'ufficio (art. 328 cod.pen.): Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico



COMUNE DI ALCAMO

Libero Consorzio di Trapani

ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a lire due milioni.

Il PNA ha focalizzato questo tipo di analisi in primo luogo sulle cd. “aree di rischio obbligatorie”. Tenuto conto dell’indicazione normativa relativa ai procedimenti elencati nell’art. 1 co. 16 della l. 190/2012, il PNA ha ricondotto detta analisi alle quattro corrispondenti “aree di rischio obbligatorie”. L'aggiornamento 2015 del PNA ha, per contro, indicato la necessità di andare oltre queste aree di rischio tenuto conto del fatto che vi sono attività svolte in gran parte delle amministrazioni ed enti, a prescindere dalla tipologia e dal comparto, che, anche sulla base della ricognizione effettuata sui PTPC, sono riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi. Queste aree, insieme a quelle fin qui definite “obbligatorie” debbono essere denominate “aree generali”. In attuazione delle indicazioni formulate dall'Autorità in sede di aggiornamento 2015 del PNA, il presente piano include tra le aree di rischi generali le ulteriori aree espressamente indicate nel PNA 2015.

aree di rischio generali (come da aggiornamento 2015 PNA)	Sintesi descrittiva dei rischi collegati
autorizzazione o concessione	Rilascio in carenza di requisiti oggettivi e soggettivi
scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta	Mancanza dei criteri di trasparenza e rotazione, nonché <i>par condicio</i> ; alterazione della regolarità partecipativa; violazione delle regole in materia di soccorso istruttorio, ovvero di abuso.
concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Concessioni in carenza di requisiti oggettivi e soggettivi
concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009	Violazione dei criteri del bando nonché della <i>par condicio</i>
gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	rischio di mancate entrate per frode o altri illeciti nei rapporti con terzi; illeciti nell'effettuazione delle spese; illeciti nella gestione degli immobili, specie per quanto concerne concessioni e comodati, etc.
controlli e verifiche, ispezioni, sanzioni	omissione di controlli, ovvero boicottaggio degli stessi o,



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

	ancora, alterazione dei controlli per effetto di conflitti di interesse tra soggetto controllante il soggetto controllato; controlli inveritieri, parziali o superficiali, rivelazione anticipata o concomitante dell'attività ispettiva.
incarichi e nomine	incarichi e nomine fondate su un criterio di conoscenza/amicizia/favore personale, e non sulla base di un criterio di professionalità di specializzazione di competenza; incarichi e nomine non necessarie e conferite allo scopo di creare un'opportunità/lavoro/occasione al soggetto incaricato o nominato, etc.
affari legali e contenzioso	rischio di scelta degli avvocati con criterio individuale e personale, sulla base di conoscenza/amicizia/favore personale, e non sulla base di un criterio di professionalità e di specializzazione per competenza, collusione con la controparte ed attività infedele nella gestione del processo.

aree di rischio specifiche

L'analisi delle aree di rischio specifiche, in attuazione delle indicazioni formulate dall'Autorità, è condotta oltre che attraverso la mappatura dei processi, anche facendo riferimento a:

- analisi di eventuali casi giudiziari e altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'amministrazione o in amministrazioni dello stesso settore di appartenenza; incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici;
- incontri (o altre forme di interazione) con i portatori di interesse esterni, con particolare riferimento ad esperti e alle associazioni impegnate sul territorio nella promozione della legalità, alle associazioni di categoria e imprenditoriali;
- aree di rischio già identificate da amministrazioni similari per tipologia e complessità organizzativa

aree di rischio specifiche (come da aggiornamento 2015 PNA)	sintesi descrittiva dei rischi collegati
pianificazione e la gestione del territorio	Abuso di posizione informativa in materia di regolazione territoriale (PRG in corso di revisione)
Attività di regolazione e gestione in ambito tributario	Accesso abusivo ai sistemi informatici occultamento di base imponibile accertata
Contratti pubblici ed attività contrattuali in genere Fondi PAC	Controllo inefficace sulle imprese esecutrice dei lavori in termini di intestazione fittizia di contratti. Approvazioni di varianti in corso d'opera, esame contabilità dei lavori in maniera inappropriata. Tenuta contabilità dei lavori difforme dai modelli DPR 207/2010
Erogazione acqua potabile e manutenzione rete	Irregolare distribuzione dell'acqua potabile



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

	– manomissione rete idrica .
Gestione impianti di depurazione	Non corretto funzionamento a causa della cattiva gestione dell'impianto
polizia locale, cimiteriale e mercatale, amministrativa	Favoritismi personali in relazione a parenti e/o frequentatori abituali
Procedimenti amministrativi e contenziosi in materia di irrogazioni sanzioni	Mancata conclusione o avvio dei rispettivi procedimenti entro il termine di legge.
Permessi DIA e SCIA verifica presupposti oggettivi ed soggettivi verifiche di ispezioni di cantieri	Inerzia della P.A. in termini di risposta a sollecitazioni esterne circa la carenza dei requisiti soggettivi /oggettivi
Sportello edilizio dpr 380/2001	Rilascio titoli abilitativi la cui istruttoria è condotta da tecnici con doppio lavoro e quindi in posizione di conflitto di interessi.
Erogazione contributi sussidi e vantaggi economici	Carenza o insufficienza di motivazioni.
Ufficio legale	Infedele patrocinio anche nelle attività prodromiche alle instaurazioni delle liti attive e passive.
Settore risorse umane	Carenza di controlli sulle presenze, tolleranza su ritardi e timbrature regolari a causa di omissioni da parte dei dirigenti. mancata attivazioni procedure disciplinari. Carenza o insufficienza di meccanismi di rilevazione di presenza.

soggetti e ruoli per aree di rischio

aree di rischio generali e specifiche	soggetti	ruoli ricoperti
pianificazione e la gestione del territorio	Capo servizio	
Attività di regolazione e gestione in ambito tributario	Dirigente e capo servizio	
Contratti pubblici ed attività contrattuali in genere	Dirigente e Responsabile dell'ufficio	
Erogazione acqua potabile e manutenzione rete	Dirigente, tecnico comunale ed operai	
Gestione impianti di depurazione	Dirigente e capo servizio	
polizia locale, cimiteriale e mercatale, amministrativa	Dirigente e capo servizio	
Procedimenti amministrativi e	Dirigente e Capi servizio	



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

contenziosi in materia di irrogazioni sanzioni		
Permessi DIA e SCIA verifica presupposti oggettivi ed soggettivi verifiche di ispezioni di cantieri	Dirigente e Capi servizio	
Sportello edilizio dpr 380/2001	Capo servizio	
Erogazione contributi sussidi e vantaggi economici	Dirigente e assistente sociale	
Ufficio legale	Avvocato comunale dirigente	
Settore risorse umane	Dirigente	

Seguono le schede di mappatura processi come da INDICE- STRUTTURA PTCP

[http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/gazzetta amministrativa/amministrazione trasparente/sicilia/alcamo/080 att pro/020 tip pro/2013/Documenti 1380541697277/1387793782863 procedimenti.pdf](http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/gazzetta_amministrativa/amministrazione trasparente/sicilia/alcamo/080_att_pro/020_tip_pro/2013/Documenti_1380541697277/1387793782863_procedimenti.pdf)



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Analisi gestione operativa

Mappatura dei macro processi e dei processi

L'aggiornamento 2015 del PNA ha posto l'attenzione:

- sull'obiettivo ultimo che tutta l'attività svolta venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.
- sull'obiettivo di andare oltre l'analisi delle quattro aree di rischio obbligatorie sulle quali il PNA ha concentrato in passato la disciplina

Come indicato dall'aggiornamento 2015 del PNA, l'analisi del contesto interno, oltre ai dati generali, è basata sulla:

-rilevazione ed analisi dei processi organizzativi, per tali intendendosi tutte le attività dell'ente, per fini diversi.

Il presente piano, come indicato nel PNA, contiene la mappatura pressoché integrale di tutte le attività indipendentemente dalla loro natura procedimentale o meno e, quindi, anche con riferimento all'attività di natura privatistica, e all'attività di natura soltanto fattuale (o materiale o comportamentale), non costituente attività amministrativa, tecnica o civilistica, tenuto conto della circostanza che la mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi che potrebbero sfuggire all'analisi e la mappatura fosse limitata ai soli procedimenti amministrativi o alla sola attività civilistica. La rilevazione e l'analisi dei processi è condotta a partire dalla rilevazione dei procedimenti amministrativi che, in occasione della stesura del presente piano viene integralmente completata.

Quanto al livello di accuratezza e esaustività della mappatura dei processi, in considerazione del fatto che si tratta di un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione con diretta incidenza sulla qualità dell'analisi complessiva, essa è stata effettuata con un livello di approfondimento non superficiale ma analitico, tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, dell'esistenza o meno di una base di partenza (ad es. prima ricognizione dei procedimenti amministrativi, sistemi di controllo di gestione). Sotto il profilo metodologico, è stato effettuato il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative.

Di seguito viene illustrata la rilevazione e l'analisi dei macro processi e dei processi, articolata in un Elenco, articolato in un sistema di tabelle per ciascun altro processo e processo.

Elenco dei macro-processi e dei processi



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

1. sistema di affidamento contratti pubblici

macroprocesso	sistema di affidamento
scomposizione del macro processo in processi	programmazione progettazione della gara selezione del contraente verifica dell'aggiudicazione stipula del contratto esecuzione rendicontazione

Tipologia macro processo e processo

1.

MACRO PROCESSO: sistema di affidamento

PROCESSO: programmazione

Caratteristiche	Contenuto	Identificazione eventi rischiosi
		manca, insufficienza, inadeguatezza della programmazione del sistema di affidamento, etc.
Competenze (soggetti competenti a svolgere il processo) e dimensione della struttura	unico ufficio di programmazione dei sistemi di affidamento /programmazione decentrata tra vari uffici	struttura inadeguata/ carenza di organico
responsabilità organizzative dei soggetti competenti (elevata/media/bassa)	identificazione della responsabilità del processo nell'ambito dell'organizzazione, etc.	manca, insufficienza, inadeguatezza della formazione, della competenza e dell'esperienza degli addetti etc./
origine del processo-INPUT	es. rilevazione dei bisogni a cura dell'ente /istanza di privati, etc.	es. manca insufficienza della rilevazione/ occultamento o mancata gestione istanze privati, etc.
risultato atteso di processo -OUTPUT	es. ottimizzazione qualità di gestione della procedura di affidamento	es. rilevazione alterata del risultato atteso



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

flusso del processo-sequenza attività - fasi	acquisizione dati ed informazioni per la programmazione - studio e analisi delle fonti - schema di programmazione - confronto con l'organo di indirizzo - programmazione definitiva, etc.	superficialità, insufficienza elimina inadeguatezza dei dati.
tempi	in base al flusso	ritardi, etc.
vincoli	ricorso al mercato elettronico, obblighi informativi, etc.	mancata osservanza dei vincoli/occultamento della mancata osservanza dei vincoli.
risorse	economico-finanziarie etc.	indisponibilità di risorse economico/finanziare
interrelazioni con altri processi	interrelazione con i processi di pianificazione strategica ed operativa .	mancata correlazione con gli strumenti di pianificazione, etc.
altri dati ed informazioni pertinenti		

http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/sicilia/alcamo/080_att_pro/030_mon_tem_pro



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

“ MAPPATURA PROCESSI ”

Area di rischio	Macro Processo	Processo	Area Settore Ufficio	Dirigente Responsabile P.O. Responsabile Procedimento-RUP	origine del processo INPUT	risultato atteso di processo OUTPUT	Sequenza attività fasi	Tempi	Vincoli	Risorse	Interrelazioni con altri processi
------------------------	-----------------------	-----------------	-----------------------------	--	-----------------------------------	--	-------------------------------	--------------	----------------	----------------	--

http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_sicilia/_alcamo/080_att_pro/030_mon_tem_pro

http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_sicilia/_alcamo/080_att_pro/020_tip_pro



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

<u>Discrezionalità</u>		<u>Impatto organizzativo</u>	
Il processo è discrezionale?		Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) <u>nell'ambito della singola p.a.</u> , quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
No, è del tutto vincolato	1	Fino a circa il 20%	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Fino a circa il 40%	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Fino a circa il 60%	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	Fino a circa l'80%	4
E' altamente discrezionale	5	Fino a circa il 100%	5



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

“EVENTI RISCHIOSI E CAUSE”

AREA DI RISCHIO	MACRO PROCESSO	PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	CAUSA EVENTO RISCHIOSO
Contratti pubblici Contratti pubblici	Affidamento Affidamento diretto	Programmazione Scelta del contraente	Infiltrazioni mafiose Concentrazione su pochi soggetti economici e mancanza di criteri di rotazione	Mancanza di controlli Assenza di procedere negoziate
Avvocatura	Affidamento incarico	Predisposizione atti giudiziari	Accordi in danno della P.A.	Eccesso di relazioni



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

“EVENTI RISCHIOSI E CAUSE”

Tributi ed entrate	Attività di accertamento	Emissioni avvisi	Sottovalutazione base imponibile	Eccesso di relazioni
Edilizie ed urbanistica	pianificazione	Rilascio titoli abilitativi	Indebito rilascio dei titoli abilitativi	Interpretazione estensiva degli strumenti generali e delle norme di attuazione
Polizia locale	Controllo del territorio	Sopralluoghi	Mancata contestazione illeciti amministrativi o comunicazioni di reato	Indebite pressioni
Manutenzione beni immobili	Programmazione attività	Affidamento	Ricorso eccessivo a procedura di somma urgenza	Indebite pressioni
Gestione cimiteriale	Rilascio permessi di seppellimento	Tumulazioni ed estumulazioni	Attività svolta da operai esterni	Carenza di personale interno
Servizi sociali	Ricoveri anziani e minori	Affidamento servizi	Eccessivo ricorso a strutture private piuttosto che pubbliche	Indebite pressioni



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Inserimento misure di prevenzione

Conferimento e autorizzazione incarichi extra istituzionali

Riferimenti normativi:

- art. 53, d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 1, comma 42 della legge 190/2012;
- d.l. 101/2013 convertito con modificazioni dalla legge 30.10.2013 n. 125, art. 2 comma 13 quinquies, lett. a) e lett. b).
- art. 1, comma 58 *bis* della legge 662/1996

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifiche a campione	<i>Segretario Generale</i>	Entro il 31 ottobre di ciascun anno	40% - entro il 2016 60% - entro il 2017 80% - entro il 2018 verifiche su incarichi extra-istituzionali non autorizzati
	Monitoraggio sulla attuazione della misura di prevenzione	<i>Segretario Generale</i>	Entro il 31 ottobre di ciascun anno	100% <i>Report</i>

Inconferibilità e incompatibilità incarichi dirigenziali

<p>Riferimenti normativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 1, commi 49 e 50, legge 190/2012 - Capi II, III, IV, V e VI, artt. 15,17,18,19,20 del d.lgs. 39/2013 - art. 29 ter, l. 98/2013 - l.r. 26/2014
--

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Effettuazione di controlli interni a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati	<i>Segretario Generale</i>	Entro il 31 dicembre di ogni anno	40% - entro il 2015 60% - entro il 2016 80% - entro il 2017 dichiarazioni rese
	Effettuazione di controlli sulle segnalazioni pervenute	<i>Segretario Generale</i>	Entro il 31 dicembre di ogni anno	100% di verifiche sulle segnalazioni pervenute
	Monitoraggio sulla attuazione della misura di prevenzione	<i>Segretario Generale</i>	Entro il 31 ottobre di ogni anno	100% <i>Report</i> elaborati dai <i>Referenti</i>

Attività successive alla cessazione dal servizio (pantouflage -revolving doors)

Riferimenti normativi:

- art. 53, comma 16 ter, d.lgs. 165/2001 aggiunto dall' art. 1, comma 42, lettera l), l. 190/2012;
- art. 1, comma 43, l. 190/2012

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Inserimento delle relative clausole nei contratti di assunzione e nei provvedimenti di cancellazione dal ruolo del personale	<i>Segretario Generale</i> <i>Dirigente Settore Personale</i>	Entro il 31 dicembre di ogni anno	100% Inserimento clausola nei contratti di assunzione e nei provvedimenti di cancellazione dal ruolo del personale
	Inserimento della relativa clausola nei bandi di gara/atti prodromici agli affidamenti	<i>Segretario Generale</i>	Entro il 31 dicembre di ogni anno	100% Inserimento della relativa clausola
	Monitoraggio sulla attuazione della misura di prevenzione	<i>Segretario Generale</i>	Entro il 31 ottobre di ogni anno	100% <i>Report</i> elaborati dai <i>Referenti</i>

conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.

Riferimenti normativi:

- Art. 35 bis, d.lgs. 165/2001, aggiunto dall' art. 1, comma 46 della l. 190/2012
 - Art. 1, commi 3,15,17,18, e 20 della l. 190/2012
- Art. 54 bis, comma 1, lett b) d.l. 69/2013 convertito con modifiche nella legge 9.8.2013, n. 98
- Art. 16, comma 1, lettera l) quater, d.lgs. 165/2001
- Capo II, d.lgs. 39/2013

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifica sulla sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti individuati per il conferimento dell'incarico di componenti o segretari delle commissioni, l'assegnazione agli uffici e il conferimento di incarichi.	<i>Segretario Generale</i>	Entro il 31 dicembre di ogni anno	100% Effettuazione di controlli interni sulla corretta applicazione della misura
	Monitoraggio sulla attuazione della misura di prevenzione	<i>Segretario Generale</i>	Entro il 31 ottobre di ogni anno	100% <i>Report</i> elaborati dal dirigente Settore Personale

Tutela del dipendente che effettua segnalazione di illecito - Whistleblower

Riferimenti normativi:

- _ art. 54 bis, d.lgs. 165/2001 aggiunto dall'art. 1, comma 51, l. 190/2012.
- _ art. 19, comma 5, d.l. n. 90/2014, convertito con modifiche, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Ai sensi dell'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria, alla Corte dei conti ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati alla denuncia. Con l'entrata in vigore dell'art. 19, comma 5, del decreto- legge n. 90/2014, convertito con modifiche, dalla legge n. 114/2014 anche l'A.N.A.C. è competente a ricevere le segnalazioni di illecito di cui in parola. L'Autorità, per dare immediata attuazione alla predetta disposizione normativa, ha aperto un canale privilegiato a favore di chi segnala un fatto illecito istituendo un protocollo riservato ed un apposito indirizzo e-mail ove trasmettere le segnalazioni: whistleblowing@anticorruzione.it

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione *	Risultato atteso
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Iniziative di comunicazione, sensibilizzazione e formazione sui diritti e gli obblighi relativi alla segnalazione delle azioni illecite (Whistleblowing)	<i>Il Responsabile</i> Segretario Generale	Entro il 31 dicembre di ogni anno	+ 20% di denunce
	Monitoraggio sulle segnalazioni pervenute	Segretario Generale	Entro il 31 ottobre di ogni anno	<i>Report</i> di monitoraggio sulle segnalazioni pervenute

*l'indirizzo di posta elettronica al quale inviare le segnalazioni è in corso di attivazione.

Nelle more è possibile scaricare il modello dal sito istituzionale del Comune www.comune.alcamo.tp.it sezione Amministrazione Trasparente – sotto- sezione- Altri contenuti – corruzione.



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Piano formativo anticorruzione anno 2016

Soggetti obbligati alla formazione (suddivisi per livello formativo e contenuti)	Percorsi della formazione (suddivisi per livello formativo e contenuti)	Calendario della formazione (suddiviso per livello formativo)	Metodologia Qualità Valore Monitoraggio della formazione
<p>Livello generale</p> <p>Tutti i dipendenti</p> <p>Formazione a duplice approccio: A) - Contenutistico: aggiornamento delle competenze B) - Valoriale: etica e legalità</p>	<p>Livello generale</p> <p>Concerne: A) - Aggiornamento delle competenze <u>trasversali</u> relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il procedimento amministrativo L. 241/90 nel diritto vivente inclusi i temi della trasparenza e digitalizzazione del procedimento - Il rapporto tra la normativa europea e normativa interna: l'obbligo dell'amministrazione di disapplicazione delle norme interne non conformi alle norme europeo aventi effetto diretto. I trattati e il diritto derivato <p>B) - Etica e legalità: Focus sul Codice di comportamento e il procedimento disciplinare</p>	<p>Livello generale</p> <p>Programmazione degli interventi formativi con cadenza quadrimestrale entro:</p> <p>30 aprile 31 agosto 31 dicembre</p>	<p>Livello generale e Livello specifico</p> <p>Metodologia della formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lezioni teoriche - Lezione pratiche: <ul style="list-style-type: none"> - <i>laboratori, workshop, simulazioni e focus group</i> guidati da un animatore nell'ambito dei quali esaminare ed affrontare le problematiche di critica calate nel contesto dell'amministrazione al fine di far emergere il principio comportamentale eticamente applicabile nelle diverse situazioni
<p>Livello generale</p> <p>Tutti gli amministratori</p>			



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Piano formativo anticorruzione anno 2016

<p>Formazione a duplice approccio: A) - Contenutistico: aggiornamento delle competenze B) - Valoriale: etica e legalità</p>			<p>Qualità della formazione</p> <p>La formazione deve essere effettuata: - con docenti in possesso di professionalità ed esperienza, nel campo della formazione anticorruzione, adeguata agli interventi formativi</p>
<p>Livello specifico</p> <p>Responsabile prevenzione anticorruzione E amministratori</p> <p>Formazione ad approccio specialistico: A) - politiche, programmi, e strumenti utilizzati per la prevenzione del rischio corruzione B) - tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto</p>	<p>Livello specifico</p> <p>Concerne:</p> <p>A) – Il fenomeno corruttivo in Europa e in Italia, i vari modelli di gestione del rischio e le tecniche di <i>risk management</i> applicabili al rischio corruzione il rischio di illegalità</p> <p>B) - Compiti e responsabilità dirigenziali, disciplinari, amministrativo-contabili, civili e penali e natura della "responsabilità di posizione" del responsabile anticorruzione quale "Autorità" locale anticorruzione: poteri ispettivi, ordini di adozione di atti e di rimozione di comportamenti e di atti; i monitoraggi, le verifiche e il ricorso ai servizi di supporto per l'esercizio delle funzioni;</p>	<p>Livello specifico</p> <p>Programmazione degli interventi formativi con cadenza semestrale entro:</p> <p>30 giugno 31 dicembre</p>	<p>Può svolgersi, in parte, anche con ricorso a risorse interne ma solo se non sussiste alcun conflitto di interesse in capo ai docenti interni (ad es. tra responsabile anticorruzione, che è organo di vigilanza sulla efficacia della formazione e, nel contempo, sarebbe anche organo che fornisce la formazione, oggetto del suo controllo), e solo se, contestualmente, sussistono, in capo al docente interno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - professionalità ed esperienza adeguata - tempo necessario, da sottrarre agli altri doveri e compiti d'ufficio per preparare la didattica teorica e pratica
<p>Livello specifico</p> <p>Dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione</p> <p>Formazione ad approccio specialistico: A) - politiche, programmi,</p>	<p>Livello specifico</p> <p>Concerne: A) – Il fenomeno corruttivo in Europa e in Italia e le</p>	<p>Livello specifico</p> <p>Programmazione degli interventi formativi con</p>	



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Piano formativo anticorruzione anno 2016

<p>e strumenti utilizzati per la prevenzione del rischio corruzione B) - tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto</p>	<p>tecniche di <i>risk management</i> applicabili al rischio corruzione il rischio di illegalità. B) Compiti e responsabilità dirigenziali, disciplinari, amministrativo-contabili, civili e penali dei dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione con particolare riferimento ai reati di cui agli articoli 314 e seguenti C.P. come modificati dalla legge 190/2012</p>	<p>cadenza semestrale entro: 30 giugno 31 dicembre</p>	<p>Valore della formazione Sistema dei crediti formativi?: 1 credito formativo per ogni ora di formazione conseguita con il sistema dell'accREDITamento e con l'attestazione Il numero dei crediti maturati viene utilizzato in collegamento con il sistema della performance.</p> <p>Monitoraggio della formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta delle attestazioni della formazione - Questionari relativi alle priorità della formazione e al grado di soddisfazione dei percorsi formativi avviati
<p>Livello specifico</p> <p>Componenti degli organi di controllo (Nuclei/OIV/OV/ Revisori)</p> <p>Formazione ad approccio specialistico: A) - politiche, programmi, e strumenti utilizzati per la prevenzione del rischio corruzione B) - tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto</p>	<p>Livello specifico</p> <p>Concerne: A) – Il fenomeno corruttivo in Europa e in Italia e le tecniche di <i>risk management</i> applicabili al rischio corruzione il rischio di illegalità. B) Compiti e responsabilità amministrativo-contabile degli organi di controllo interno ed esterno per omesso/insufficiente controllo</p>	<p>Livello specifico</p> <p>Programmazione degli interventi formativi con cadenza semestrale entro: 30 giugno 31 dicembre</p>	
<p>Livello specifico</p> <p>Dirigenti/responsabili P.O. e di procedimento destinatari della misura di rotazione</p> <p>Sigg.ri: _____ _____ _____</p>	<p>Livello specifico</p> <p>Concerne: A) Compiti e responsabilità correlati alle funzioni e servizi da svolgere e nozioni di base</p>	<p>Livello specifico</p> <p>Prima della rotazione degli incarichi</p>	



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Piano formativo anticorruzione anno 2016

Formazione ad approccio specialistico: A) - tematiche settoriali in relazione al ruolo da ricoprire a seguito della rotazione	delle funzioni		
Livello specifico Nuovi assunti Formazione ad approccio specialistico: A) affiancamento al personale esperto prossimo il collocamento in quiescenza per un periodo di 6 mesi di "tutto raggio". La misura si applica anche agli stagisti, tirocinanti e a qualsiasi altra figura che venga inserita negli uffici, per il tempo proporzionale alla presenza	Livello specifico Concerne: A) apprendimento delle nozioni di base	Livello specifico Primi sei mesi del rapporto di lavoro	
Livello specifico Nuovi assunti nelle aree a più elevato rischio di corruzione Formazione ad approccio specialistico: A) affiancamento al personale esperto prossimo il collocamento in quiescenza per un periodo di 6 mesi di "tutto raggio". B) - tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto	Livello specifico Concerne: A) apprendimento delle nozioni di base B) Compiti e responsabilità dirigenziali, disciplinari, amministrativo-contabili, civili e penali dei dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione con particolare riferimento ai reati di cui agli articoli 314 e seguenti C.P. come modificati dalla legge 190/2012	Livello specifico Primi sei mesi del rapporto di lavoro	



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Piano formativo anticorruzione anno 2016

Livello specifico	Livello specifico	Livello specifico	
<p>Consulenti e collaboratori a vario titolo dell'amministrazione Sigg.ri: _____</p> <p>Formazione ad approccio specialistico: A) tematiche settoriali in relazione al ruolo da ricoprire a seguito della rotazione</p>	<p>Concerne:</p> <p>A) Codici di comportamento del Comune e coinvolgimento nel "sistema valoriale" dei consulenti, collaboratori, professionisti con particolare riferimento ai doveri dei consulenti e collaboratori</p>	<p>Programmazione</p> <p>degli interventi formativi con cadenza annuale entro: 31 dicembre</p>	

Allegato "A"



CITTA' DI ALCAMO

Provincia di Trapani

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

AGGIORNAMENTO 2016-2018

Approvato con Delibera di Giunta Municipale n. 27 del 29.01.2016

Premessa

Le recenti modifiche normative nell'ambito del progetto di riforma della Pubblica Amministrazione, impongono agli Enti Locali la revisione e la riorganizzazione dei propri assetti organizzativi e normativi, al fine di rendere la struttura più efficace, efficiente ed economica, ma anche più moderna e performante oltre che garantista dei valori dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sancito dall'art. 97 della Costituzione.

Strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa, è la trasparenza nei riguardi dei cittadini e dell'intera collettività.

L'art. 1 del D.lgs. n. 33/2013 in particolare, definisce la trasparenza come “accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.”

Le relative disposizioni, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle pubbliche amministrazioni ai fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e costituiscono altresì esercizio della funzione di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'art. 117, secondo comma lettera r) della Costituzione.

Il D.lgs. 150/2009 ha posto in capo alle pubbliche amministrazioni alcuni obblighi, tra cui quello di predisporre il Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità, diretto ad individuare iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza, di legalità e di sviluppo della cultura dell'integrità. Accanto al D. lgs.150/2009, la Legge 241/90 sancisce il **diritto** di ogni cittadino di accedere a tutti i documenti amministrativi, mentre il **dovere**, posto in capo alle pubbliche amministrazioni di rendere conoscibili alla collettività alcune tipologie di atti e informazioni, attraverso supporti informatici e telematici è sancito dalla Legge 69/2009.

La legge 190/2012 in materia di anticorruzione costituisce un ulteriore tassello nel progetto di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione delle informazioni degli enti pubblici, introducendo rilevanti obblighi ed elevando i livelli di visibilità.

Il recente D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 *individua gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche Amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione.*

Ai fini del presente decreto, per pubblicazione si intende la pubblicazione, in conformità alle specifiche ed alle regole tecniche di cui all'allegato A, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione (art.2).

L'adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità – già previsto dal citato art. 11 del D.lgs. 150/1990 - è oggi disciplinato dall'art. 10 del D. lgs. 33/2013 che ne stabilisce finalità e contenuti.

Questo documento redatto ai sensi del suddetto decreto, e sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle pubbliche amministrazioni, indica le principali azioni e le linee di intervento che il Comune di Alcamo intende seguire nell'arco del triennio 2016/2018 in tema di trasparenza.

Il responsabile per la Trasparenza

Con Determinazione Sindacale n. 56 del 03 Maggio 2013 è stato nominato Responsabile per la Trasparenza del Comune di Alcamo, il Segretario Generale, Dott. Cristofaro Ricupati;
con Determinazione Sindacale n.03 del 16 gennaio 2015 è stato nominato Responsabile per l'Anticorruzione, il Segretario Generale Dott. Cristofaro Ricupati.

Art. 1 – obiettivi contenuti e finalità

Il programma indica le iniziative e le azioni che il Comune di Alcamo intende sviluppare nel triennio 2016 – 2018 volte a garantire un adeguato livello di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità. Obiettivi dell'Ente sono: recuperare la credibilità dell'Ente nei confronti dei suoi cittadini, promuovere la diffusione della legalità e della trasparenza nonché interventi in favore della integrità culturale, verificare il rispetto degli obblighi di trasparenza già previsti, stabilire un rapporto di collaborazione e informazione con gli attori sociali interessati, avviare processi di formazione ed elaborazioni degli strumenti generali previsti dalla legge.

Il programma, realizzato ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. 150/2009 e dell' art.10 del d.lgs.33/2013, tiene conto degli ulteriori provvedimenti normativi in materia ed in particolare:

- D.L. n. 70 del 13.05.2011 “ Prime disposizioni urgenti per l'economia”;
- Legge n. 180 dell'11.11.2011 “ Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese”;
- D.L. n. 5 del 09.02.2012 “ disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo”;
- D.L. n. 174 del 10.10.2012 “ Disposizioni urgenti in materia di funzionamento degli enti territoriali”;
- D.L. n. 179 del 18.10.2012 “ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”;
- Legge 190/2012 “disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- D.lgs. 33/2013 “ riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

In applicazione delle previsioni dettate dal legislatore sono state emanate: Direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n.8 del 26/11/2009; Deliberazione della CIVIT n. 2/2012 e la circolare ANCI “ linee guida per gli Enti locali in materia di trasparenza ed integrità”

- Delibera CIVIT n 50/2013 “ linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016”
- Determina n. 12 del 28/10/2015 Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Art. 2 - Struttura organizzativa dell'Ente

L'organigramma dell'Ente è consultabile sul sito istituzionale www.comune.alcamo.tp.it in home page; Il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi è stato approvato in ultimo aggiornamento con Delibera di G.M. n247 del 27/7/2015, consultabile sul sito istituzionale alla voce "Regolamenti" e nella sezione "Amministrazione Trasparente" ;

Art. 3 - Accessibilità delle informazioni sul sito web

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza, è stata inserita nell'home page del sito istituzionale dell'Ente, www.comune.alcamo.tp.it, l'apposita sezione denominata "**Amministrazione Trasparente**".

Al suo interno, organizzati in sotto – sezioni, sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui all'allegato 1 della delibera CIVIT n. 50/2013;

L'Ente, attraverso i Dirigenti che devono garantire i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria, è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, comprensibilità omogeneità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dall'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

La pubblicazione dei dati, informazioni e documenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" deve avvenire nel rispetto dei criteri generali di seguito riportati:

Completezza: la pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutte le unità organizzative,

Aggiornamento e archiviazione: per ciascun dato o categoria deve essere indicata la data di pubblicazione e conseguente aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato si riferisce.

La decorrenza, la durata della pubblicazione e la cadenza temporale degli aggiornamenti sono definite in conformità a quanto stabilito dalla legge. La loro archiviazione o eliminazione avverrà secondo quanto dettato dal D. Lgs. 33/2013 o da altri fonti normative.

Dati aperti e riutilizzo: i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono resi disponibili in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili secondo quanto previsto dall' art. 7 del D.Lgs.33/2013 fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato di tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore.

Trasparenza e privacy: e' garantito il rispetto delle disposizioni previste dal decreto n. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali ai sensi degli artt. 1, comma 2 e 4 comma 4 del d.lgs.33/2013.

La pubblicazione dei dati e delle informazioni sia sul sito istituzionale che nella sezione dedicata "Amministrazione Trasparente" avviene a cura del servizio informatico del Comune di Alcamo.

Art. 4 – Posta elettronica certificata

L'indirizzo di posta elettronica, del Comune di Alcamo è il seguente: comunedialcamo.protocollo@pec.it e si trova sulla pagina web istituzionale in home page ;

Art. 5 – Fasi e soggetti responsabili

Al processo di formazione e di attuazione del programma concorrono soggetti diversi, ciascuno dei quali è chiamato ad intervenire nelle differenti fasi dello stesso processo.

- La Giunta Comunale approva annualmente il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità ed i relativi aggiornamenti.

- Il Segretario Generale dell'Ente, è individuato quale “ **Responsabile per la Trasparenza** “, con il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del programma Triennale (delibera CIVIT n. 2 /2012). A tal fine, promuove e cura il coinvolgimento dei Dirigenti responsabili dei Settori dell'Ente, vigila sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione e sull'attuazione del Programma.
- L'organismo Indipendente di Valutazione (OIV) verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (delibera CIVIT n. 2 /2012). Ai sensi dell'art. 44 del d.lgs.33/2013, ha il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma e quelli indicati nel Piano della Performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. Utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance, sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati; All'OIV, spetta l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.
- Ai Dirigenti, responsabili dei Settori, compete la responsabilità dell'individuazione dei contenuti del programma e l'attuazione delle relative previsioni. (delibera CIVIT n. 2 /2012). Ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare. Garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità della consultazione, nonché la conformità ai documenti originali in possesso all'amministrazione,
- I Dirigenti ed i responsabili del procedimento valutano, per i provvedimenti la cui pubblicazione è obbligatoria ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. n. 33/2013, nel rispetto dei principi di pertinenza e necessità, quali, tra i documenti da pubblicare, siano da trattare nel rispetto della disciplina in materia di trattamento dei dati personali.

Art. 6 –Iniziative per la trasparenza

Le iniziative che il Comune di Alcamo mette in atto in materia di trasparenza e integrità /legalità sono le seguenti:

- Aggiornamento del sito istituzionale per adeguarlo alle nuove disposizioni. Il sito dovrà essere caratterizzato da una totale accessibilità, funzionalità e trasparenza delle informazioni e del formato;
- Formazione del personale dipendente, incrementando misure interne per promuovere la cultura della trasparenza e della legalità dell'azione amministrativa, avviando un percorso mirato al consolidamento di un atteggiamento orientato al pieno servizio del cittadino.
- Incontri, per illustrare gli aspetti tecnico – pratici del processo amministrativo, alla luce delle novità introdotte dalla recente normativa;
- Diffusione del Codice di Comportamento, allo scopo di evidenziare i valori ai quali si deve ispirare l'azione e la condotta dei pubblici impiegati;
- L'inserimento della trasparenza e dell'integrità dei comportamenti nella gestione amministrativa, fra i parametri cui ancorare la valutazione della performance organizzativa dell'Ente e dei singoli Dirigenti responsabili dei servizi.
- Garantire la possibilità di comunicazione con le imprese, gli utenti, le associazioni e le istituzioni

con l'Ente, attraverso la casella di posta elettronica certificata.

- Introdurre forme di coinvolgimento e di ascolto dei cittadini, singoli ed associati, delle imprese e di ogni altro soggetto interessato, in merito all'elaborazione, attuazione e aggiornamento del programma.
- L'adozione e la pubblicazione del piano della *performance* (documento che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi attesi dell'amministrazione) e della relazione sulla *performance*, documento che evidenzia con riferimento all'anno precedente i risultati organizzativi raggiunti, è un'operazione di trasparenza che rende accessibile alla cittadinanza l'azione amministrativa prevista ed i risultati raggiunti.

Art. 7 – Giornate della Trasparenza

Nel corso dell'anno è prevista la giornata della trasparenza, come previsto dal decreto Legislativo n. 33/2013 e dalle linee guida CIVIT delibera n. 105/2010, con l'obiettivo di discutere ed illustrare alla cittadinanza ed alle organizzazioni maggiormente rappresentative, le iniziative poste in essere dall'amministrazione in ambito di integrità e trasparenza rafforzando così un processo partecipativo volto alla collaborazione ed al confronto con la società locale;

Art. 8 - Responsabilità

I singoli dipendenti interessati al processo di elaborazione del Programma hanno il compito di partecipare all'individuazione, all'elaborazione ed alla pubblicazione delle informazioni sulle quali assicurare la trasparenza. Questa partecipazione rientra tra i doveri d'ufficio dei dipendenti.

Ciascun Dirigente è responsabile per la materia di propria competenza, delle informazioni e dei dati da pubblicare. I dirigenti, responsabili degli uffici dell'amministrazione, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini e del rispetto dei termini stabiliti dalla legge. (art. 43 c. 3). La responsabilità sui dati da pubblicare comprende la loro individuazione, l'elaborazione, l'aggiornamento, la verifica dell'usabilità, la pubblicazione e la loro comunicazione in modalità alternative al web.

Art. 9 – monitoraggio

Il sistema di monitoraggio sull'attuazione del programma triennale per la verifica dell'esecuzione delle attività programmate e il raggiungimento degli obiettivi, verrà effettuato dal Segretario Generale, sia con riferimento ai procedimenti o provvedimenti, sia agli uffici e servizi.

Il responsabile della Trasparenza attiverà inoltre un sistema di monitoraggio, costituito dalle seguenti fasi:

Predisposizione – con periodicità semestrale - di rapporti da parte dei Dirigenti, al fine di monitorare il processo di attuazione del Programma.

Pubblicazione sul sito – con cadenza semestrale – di una relazione sullo stato di attuazione del Programma, nella quale saranno indicati gli scostamenti del programma originario e le relative motivazioni, nonché eventuali azioni nuovamente programmate per il raggiungimento degli obiettivi;

Predisposizione di una relazione riassuntiva – annuale- da inviare al componente dell'OIV per la attività di verifica, per l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Art. 10 – la Bussola della Trasparenza e la qualità del sito

La Bussola della Trasparenza (www.magellanopa.it/bussola) è uno strumento operativo del Ministero per la Pubblica amministrazione e la semplificazione – dipartimento della Funzione Pubblica per consentire alle Pubbliche Amministrazioni e ai cittadini di utilizzare strumenti per l'analisi e il monitoraggio dei siti web istituzionali. Il principale obiettivo della Bussola è quello di accompagnare le amministrazioni, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni online e dei servizi digitali.

Art.11 – forme di coinvolgimento e di ascolto

Le iniziative individuate per promuovere il coinvolgimento e l'ascolto dei cittadini per l'elaborazione, attuazione, verifica e aggiornamento del presente programma riguardano:

L'individuazione delle categorie dei portatori di interessi diffusi (stakeholder);

Coinvolgimento dell'ufficio relazioni con il pubblico (URP) presso il quale può essere rinforzata la funzione di ascolto, sia in chiave valutativa della qualità dei servizi offerti, sia in chiave propositiva in merito agli ambiti nei quali attivare azioni di miglioramento della trasparenza.

Art. 12 – Accesso Civico

L'accesso civico è disciplinato dall'art.5 del d.lgs.33/2013, comporta il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo. Nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Comune di Alcamo alla sotto sezione "Altri contenuti – accesso civico" è disponibile in formato word il modello di richiesta.

Art. 13 - Modalità di pubblicazione on line dei dati

Le modalità di pubblicazione dei dati dovranno avere caratteristiche tali da aumentare il livello di trasparenza facilitando la reperibilità e l'uso delle informazioni e dei documenti da parte dei soggetti interessati. A tal fine il servizio informatico e gli uffici preposti alla gestione del sito web ed alla pubblicazione dei dati faranno riferimento in particolare, alle linee guida per i siti della pubblica amministrazione, art.4 della Direttiva n. 8 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, delibera CIVIT n. 105/2010.

Art.14 - Aggiornamenti al Programma Trasparenza e integrità

Il programma indica gli obiettivi di trasparenza di breve (un anno) e di lungo periodo (tre anni). Il programma viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio.

Art. 15 – sistema sanzionatorio previsto dal decreto

Il Capo IV del Decreto Legislativo n. 33/2013 " Vigilanza sull'attuazione delle disposizioni e sanzioni" individua le sanzioni applicabili in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Tale adempimento costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed è comunque valutato ai fini della

corresponsione della retribuzione del risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance in
Nella nota del 25 maggio scorso, il presidente ha rilevato che l'ANAC ha ritenuto necessario coordinare la
previsione in argomento con quanto previsto dall'art. 47 del d.lgs.33/2013, sulle sanzioni per la mancata
comunicazione dei dati da parte degli interessati.

L'accertamento della violazione in questione è stato regolato dalla delibera ANAC n. 10 del 21.01.2015 che ha
modificato la disciplina dettata con la precedente delibera n. 66/2013.

In particolare e diversamente dal passato in cui al procedimento sanzionatorio si provvedeva con regolamento di
ciascuna amministrazione, ora è l'ANAC che contesta la violazione, ai fini dell'irrogazione in misura ridotta
della sanzione al soggetto che abbia omesso la comunicazione dei dati per la pubblicazione.

**Art. 15 Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o
consulenza:** omessa pubblicazione dei dati di cui all'art. 15 comma 2:

- estremi degli atti di conferimenti di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla p.a. con indicazione
della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato ;
- incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti estranei per i quali è previsto un compenso, con
indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato.

Sanzione: in caso di pagamento del corrispettivo: responsabilità disciplinare – applicazione di una
sanzione pari alla somma corrisposta.

Art. 46 violazione degli obblighi di trasparenza:

- inadempimento degli obblighi di trasparenza ;
mancata predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Sanzione: elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale; eventuale causa per danno
all'immagine della P.A. ; valutazione ai fini della corresponsione : della retribuzione del risultato – della
retribuzione accessoria collegata alla performance individuale del responsabile.

Art. 47 sanzioni per casi specifici:

- violazione degli obblighi di comunicazione dei dati di cui all'art. 14 riguardanti i componenti degli
organi di indirizzo politico: – **Sanzione** amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del
responsabile della mancata comunicazione – pubblicazione del provvedimento sanzionatorio;
- violazione degli obblighi di comunicazione dei dati di cui all'art. 22 comma 2 relativi agli enti
pubblici vigilati , agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle società di riferimento – **Sanzione**
amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione.
Mancata comunicazione da parte degli amministratori societari ai propri soci pubblici dei dati relativi al
proprio incarico al relativo compenso e alle indennità di risultato percepite. **Sanzione** amministrativa
pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione.

Art. 16 – entrata in vigore

Il presente programma entra in vigore dal momento della sua esecutività.

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto sezione 2 livello	contenuti riferimento al D.L.gs. 33/2013 ove non diversamente specificato	Detentore onere di pubblicazione
Disposizioni Generali	Programma per la trasparenza e l'integrità	art. 10 comma .8 lett. a	Resp. trasparenza
	Atti generali	art. 12 comma 1,2	Resp. Trasparenza Resp.della prevenzione corruzione
	Oneri informativi per i cittadini e imprese	art.34 comma 1,2	Tutti i Settori di competenza
	Relazione sulla prevenzione della corruzione	art. 1 comma 14 legge 190/2012	Resp.della prevenzione corruzione
Organizzazione	Organo di indirizzo politico - Amministrativo	art.13 c. 1 lettera a), art.14	Area amministrativa-ufficio presidenza, ufficio gabinetto
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	art. 47	Resp. Trasparenza Resp.della prevenzione corruzione ANA
	Rendiconto gruppi consiliari Regionali/Provinciali	art. 28 comma 1	Non applicabile
	Articolazione degli uffici	art. 13 comma 1 lett. b,c	Tutti i Settori
	Telefono e posta elettronica	art. 13 comma 1 lett. d	Tutti i Settori
Consulenti e collaboratori		art. 15 comma 1,2	Tutti i Settori
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	art.15 c 1,2	Ufficio personale
	Dirigenti	art. 10 comma 8 lett.d art. 15 comma 1,2,5	Singoli Dirigenti - ufficio personale
	Posizioni organizzative	art. 10, comma 8, lett.d	Ufficio personale e titolari di P.O.
	Dotazione organica	art. 16 commi 1,2	Ufficio personale
	Personale non a tempo indeterminato	art. 17 commi 1,2	Ufficio personale
	Tassi di assenza	art. 16 comma 3	Ufficio personale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	art. 18 comma ,1	Ufficio personale
	Contrattazione collettiva	art. 21, comma 1	Ufficio personale
	Contrattazione integrativa	art. 21, comma 2	Ufficio personale
	OIV	art. 10, comma 8, lett.c	OIV – Ufficio personale
Bando di concorso		art. 19	Ufficio personale

Performance	Piano per la performance	art. 10, comma 8, lett.b	Ufficio personale
	Relazione sulla performance	art. 10, comma 8, lett.b	Ufficio personale
	Ammontare complessivo dei premi	art. 20, comma 1	Ufficio personale
	Dati relativi ai premi	art. 20, comma 2	Ufficio personale
	Benessere organizzativo	art. 20, comma 3	Risorse umane e Segretario Generale
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	art. 22 comma 1, lett.a art. 22, comma2,3	
	Società partecipate	art. 22 comma 1, lett. b art. 22, comma2,3	Settore Servizi Finanziari
	Enti di diritto privato controllati	art. 22 comma 1, lett. c art. 22, comma2,3	
	Rappresentazione grafica	art. 22 comma 1, lett. d	Settore Servizi Finanziari
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	art. 24 comma 1	Tutti i Settori
	Tipologie di procedimento	art. 35 commi 1,2	Tutti i Settori
	Monitoraggio tempi procedurali	art. 24 comma 2	Tutti i Settori
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	art. 35 comma 3	Tutti i Settori
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	art.23	Affari Generali
	Provvedimenti dirigenti	art.23	Tutti i Settori
Controllo imprese		art. 25	Tutti i Settori
Bandi di gara e contratti		art.37, commi 1,2	Tutti i Settori
Sovvenzioni, contributi, sussidi vantaggi economici	Criteri e modalità	art.26, comma 1	Tutti i Settori
	Atti di concessione	art. 26 comma 2 art. 27	Tutti i Settori
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	art.29, comma 1	Settore Servizi Economico - Finanziari
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilanci	art.29, comma 2	Settore Servizi Economico - Finanziari
Beni immobili e gestione del patrimonio	Patrimonio immobiliare	art.30	Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio
	Canone di locazione o affitto	art.30	Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio
Controlli e rilievi sull'Amministrazione		art.31, comma 1	Settore Servizi Economico – Finanziari e Segretario generale

Servizi Erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	art.32, comma 1	Tutti i Settori
	Costi contabilizzati	art.32 comma 2 lett. a art. 10, comma 5	Tutti i Settori
	Tempi medi di erogazione dei servizi	art.32 comma 2 lett. b	Tutti i Settori
	Liste di attesa	art.41, comma 6	Non applicabile
Pagamenti della Amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	art.33	Settore Servizi Economico - Finanziari
	IBAN e pagamenti informatici	art.36	Settore Servizi Economico - Finanziari
Opere pubbliche		art.38	Settori di competenza
Pianificazione governo del territorio		art.39	Settori di competenza
Informazioni ambientali		art.40	Settori di competenza
Strutture Sanitarie e di emergenza		art.41 comma 4	Non applicabile
Interventi straordinari e di emergenza		art.42	Settori di competenza
Altri contenuti			